

Oleggio, 03/01/2010

II Domenica dopo Natale

Letture: Siracide 24, 1-12
Salmo 147
Efesini 1, 3-6.15-18
Vangelo: Giovanni 1, 1-18

Diventare figli (bambini) di Dio



Questa mattina, il Signore mi ha dato la Parola del **Salmo 69, 31-32** che dice: *Loderò nei canti il Nome di Dio che il Signore gradirà più di ogni sacrificio.* Abbiamo iniziato la Messa, cantando: **Dio regna, Dio Salva, Dio ama.** Si realizzi questa Parola nella nostra vita, per essere sotto la Signoria del Signore, salvati e amati.



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
La vita è bella e tutto va bene. Ringraziamo il Signore per questo.

Il Prologo: pienezza della rivelazione

Il Vangelo di oggi è il Prologo di san Giovanni, una meraviglia, patrimonio dell'umanità.

Quando ero giovane, l'esorcista di Palermo, lo consigliava come preghiera di liberazione; lo leggeva agli indemoniati, che non sopportavano la lettura di questo testo.

Questo passo è difficilissimo e noi non lo comprendiamo. Sono stati fatti studi e studi, ma siamo sempre all'inizio, perché nel Prologo c'è tutto il Vangelo di Giovanni, tutta la Teologia giovannea, tutta la pienezza della rivelazione in appena 18 versetti.

Noi non comprendiamo questi versetti, ma il diavolo li capisce, ha paura e trema. Leggerli, ogni tanto, fa bene. Tra i versetti centrali, il **12**: *A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli (**bambini**) di Dio*, è il culmine della rivelazione.

Egli non era la luce...

San Giovanni- Opera di Leonardo



Il versetto **8** dice: *Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce.*

Si parla di Giovanni Battista. Si dice chiaramente che Giovanni Battista non è il Messia. Durante la vita di Gesù e nei tempi della prima Chiesa, il problema è stato quello di identificare Giovanni Battista con il Messia.

Gesù e Giovanni Battista

Gesù non ha avuto tanto credito. Giovanni Battista era bello a vedersi, vestiva di pelli di cammello, era ieratico, urlava, diceva che i buoni sarebbero stati premiati e i cattivi puniti: le sue categorie sono quelle della religione che ci affascina.

Gesù vestiva normalmente: indossava una tunica, senza cuciture, si può dire

un capo firmato, che non è stata strappata, ma tirata a sorte. Mangiava, beveva, frequentava le persone. Non aveva le caratteristiche del profeta e del Messia, quindi ha avuto difficoltà nel farsi accettare come Messia. Solo dopo la Resurrezione, quando è apparso in diverse circostanze, la situazione è cambiata.

Il messaggio del Vangelo ci porta alla normalità

Nella prima Chiesa, tanti hanno rifiutato Gesù. Questo sembra un discorso che a noi non interessa, ma la stessa situazione si ripete anche oggi. Le categorie della religione ci affascinano, mentre il messaggio di Gesù, a volte, ci sembra scandaloso, perché ci porta alla normalità. È questa la scommessa del Vangelo: diventare persone normali. Siamo tutti un po' squilibrati. "L'equilibrio sopra la follia" dice il testo di una canzone di Vasco Rossi. Penso che noi dobbiamo arrivare a questo equilibrio, sopra la follia personale. Il messaggio del Vangelo è che diventiamo persone normali. Dio ci ha creato con questo corpo, inserendoci in questa società e non vuole che ci estraniamo, ma che anzi noi viviamo nel mondo: *Siate nel mondo, ma non siate del mondo*. Dobbiamo portare le dinamiche del Vangelo, il messaggio di Gesù all'interno della società, della famiglia, della Chiesa, dove siamo, in una condizione normale. I santoni appartengono alle categorie della religione. La scommessa del Vangelo è di diventare persone normali, che vivono la dimensione ecclesiale anche all'esterno e la dimensione dell'esterno anche in Chiesa. Quanti di noi, quando sono in Chiesa, assumono un atteggiamento austero, mentre fuori non sono le stesse persone: è quasi una schizofrenia; c'è difficoltà a battere le mani, perché sembra un gesto disdicevole in Chiesa.

Decisioni adottate nei Concili

Concilio di Nicea



Il **Concilio di Nicea** (325 a. C.) vietava, durante le feste, di inginocchiarsi; da Pasqua a Pentecoste venivano tolti gli inginocchiatoi, perché la posizione doveva essere quella eretta, quella della gioia.

Il **Concilio di Rouen** (1231 a. C.) vietava che nei cimiteri si facessero danze, come espressione di gioia.

Mettersi in ginocchio non apparteneva alla prima Chiesa; è una pratica sorta nel Medio Evo, periodo di oscurantismo della Storia umana.

Importanza dei momenti di convivialità

Anche Gesù viveva momenti di convivialità. Ricordiamo che i Vangeli non sono stati scritti a tavolino; i Vangeli sono

nati a cena, dove si riuscivano a tenere conversazioni sulle realtà del mondo e le realtà celesti.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.



Che cosa è la luce vera? Nell'Antico Testamento nel **Salmo 119, 105** si legge: *Lampada per i miei passi è la tua Parola*. Nel versetto **4** del Prologo è specificato: *...e la vita era la luce degli uomini*.

Quello che illumina la nostra vita non è la Parola di Dio, infatti tanti teologi la studiano molto, ma se la Parola non è abbinata a uno stile di vita, alle esperienze di vita non riesce ad illuminare, perché rimane una conoscenza solo sapienziale. Sappiamo tante cose di Dio, tante cose del Buon Pastore, ma non lo conosciamo, non lo percepiamo.

La vita è l'esperienza, che noi facciamo e le nostre scelte, esperienze di luce, sono quelle della grazia. Noi cresciamo, attraverso queste scelte di vita, queste scelte d'Amore, di luce, che illuminano.

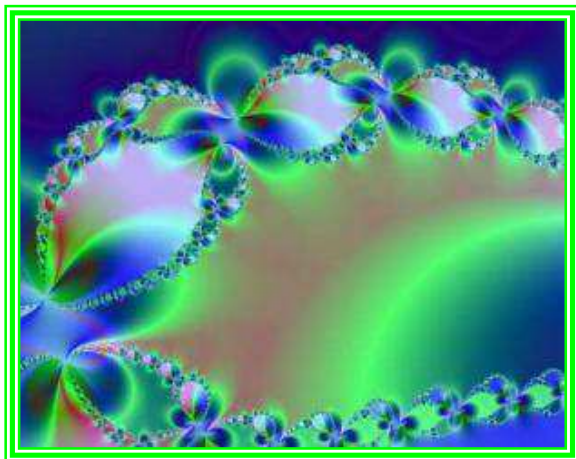
Capiamo che quello che abbiamo compreso, anni fa, sul Prologo, è diverso dai nuovi squarci, che ci appaiono ora, perché siamo cresciuti, attraverso le nostre esperienze. La vita va vissuta; vivendo, scopriamo Dio.

Venne tra i suoi, ma i suoi non l'hanno accolto. Dio non è più da cercare, come dice il Salmo, ma da accogliere. Ogni giorno, noi accogliamo Dio nella nostra vita.

Lo Spirito di Dio è in tutte le cose

Egli era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di Lui, eppure il mondo non l'ha conosciuto. Siamo cresciuti con questa idea della Chiesa e di Dio e poi del mondo, che è da rifiutare, perché è peccato. È vero che il mondo giace sotto il potere del maligno, ma quando mettiamo in atto le dinamiche del maligno.

In **Sapienza 12, 1** è scritto: *Il tuo Spirito è in tutte le cose*. In tutte le cose animate o inanimate c'è lo Spirito di Dio. San Paolo in **1 Timoteo 4, 4-5** ci ricorda: *Infatti tutto ciò che è stato creato da Dio è buono; non c'è niente da*



scartare; tutto deve essere accolto, ringraziando Dio, perché la Parola di Dio e la preghiera rendono santa ogni cosa.

Ci rendiamo così conto che tutto è buono, tutto è bello e tutto va bene, inserito in un contesto di fede, in un discorso di Gesù. Il peccato è disprezzare tutto ciò che il Signore ci ha dato nella Creazione.

Che cosa può causare il potere

Il mondo non ha conosciuto il Signore, quando è entrato nelle dinamiche del potere, mentre le dinamiche del Vangelo sono quelle del servizio, dell'Amore, della condivisione.

Le categorie del potere si possono dividere così:

- * persone, che detengono il potere;
- * persone, che aspirano al potere;
- * persone, che si sottomettono al potere.

Queste ultime sono state così plagate dalla propaganda religiosa, politica... che rifiutano chi porta una ventata di libertà.

Ricordiamo Marta e Maria. Maria si era scelta *la parte migliore, che non le sarà tolta*. **Luca 10, 42**. Maria aveva scelto di essere donna libera e stava ad ascoltare Gesù in un luogo consentito solo agli uomini.

Figli, bambini di Dio

A quanti l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli (bambini) di Dio. Dio è Padre di tutti, ma non tutti vogliono Dio, come Padre, anche se iscritti nel Registro Parrocchiale, perché hanno ricevuto il Battesimo.

Il termine "Figlio" nel Vangelo si applica solo a Gesù, perché il Figlio vero, l'Uomo perfetto, il Figlio dell'uomo è una persona realizzata dal punto di vista fisico, interiore, spirituale: è l'Uomo perfetto.

Noi dobbiamo diventare perfetti: siamo in potenza di diventarlo. Siamo bambini, dobbiamo crescere. È automatico che nella vita fisica cresciamo, ma nella vita spirituale ci sono persone, già avanti negli anni, che sono ancora bambini nella fede.



Diventare è una crescita: noi cresciamo con le scelte di vita, perché mettiamo tassello dopo tassello in questa crescita dell'uomo spirituale. Facendo scelte di morte, ci pervertiamo e possiamo diventare animali.

Le scelte di vita

Il Vangelo di Giovanni ci presenta Gesù e Giuda.

L'esempio è Gesù: ha condiviso tutta la sua vita per quello che era e aveva, nell'aiutare gli altri, indipendentemente dalla risposta. L'episodio esemplare, per me, è la **Guarigione della figlia di Giairo**.

Giairo, essendo capo della sinagoga, decreta la morte di Gesù. Sua figlia, però, sta male, sta morendo; Giairo va da Gesù, che avrebbe potuto rispondergli, come tante persone religiose: - Tu volevi farmi morire e la morte, ora, è entrata in casa tua.- Gesù invece si rivolge così a Giairo: **Continua a credere!** (**Marco 5, 36**) e risuscita la figlia a colui che voleva ucciderlo.

Ecco le scelte di vita, che portano a una vita indistruttibile: Gesù è risorto per sempre.

Giuda, invece, è colui che prende dalla Comunità, ruba dalla cassa, tenendo per sé: questo l'ha portato alla disperazione, alla morte.

Un augurio

In questo nuovo anno, ci auguriamo che ciascuno di noi possa fare scelte di vita, scelte di condivisione, scelte di servizio, per poter entrare nella vita indistruttibile.



*A quelli che l'hanno accolto, il Verbo Incarnato ha dato
il potere di diventare figli (bambini) di Dio.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo nuovo anno. La vita è bella e tutto va bene. Ti ringraziamo, Signore, per questo anno, che abbiamo davanti, dove ciascuno di noi, attraverso le scelte di vita, può crescere, in questo diventare figli di Dio. Le scelte di morte ci allontanano.

Ti ringraziamo, Signore, per questo anno: è la scommessa per diventare persone normali. A te la lode, Signore, per tutte le occasioni che avremo, durante questo anno, occasioni da cogliere, per crescere, al di là della risposta, delle ferite, dei risentimenti.

Vogliamo, Signore, crescere in questo proposito, all'inizio dell'anno: crescere in questa dimensione di Figlio dell'uomo. Grazie, Gesù, per tutte le occasioni di crescita, che ci darai. Amen!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

